

IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

GLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE PER LA POPOLAZIONE SAHARAWI

Le azioni intraprese intendono contribuire all'Obiettivo 4 dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite sottoscritta dall'Italia nel 2015.



L'accesso alla scuola primaria è una opportunità che offre ai bambini e alle bambine competenze importanti per affrontare la propria vita, rafforzare la coesione di comunità, riconoscersi in valori di rispetto, uguaglianza e democrazia.



LA VITA NEI CAMPI DEI RIFUGIATI SAHARAWI TRA SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO DI UNA COMUNITÀ

Nei **campi di rifugio** allestiti sin dal 1975 in pieno deserto nel sud ovest algerino vivono **173.600 rifugiati** (fonte ACNUR marzo 2018), sotto la protezione dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (**ACNUR**) che provvede ai bisogni di base anche tramite altre agenzie ONU come **PAM e UNICEF** e i contributi di altri donatori (**UE, agenzie governative di singoli Stati**).

La popolazione ha un **duplice status**: quello di **rifugiati**, riconosciuti dall'ONU che ne gestisce la sussistenza nei campi, e quella di cittadini di uno **stato in esilio**, la RASD, riconosciuto da molti Paesi ma non dall'ONU. La cooperazione territoriale in Emilia-Romagna agisce considerando entrambi gli status con aiuti umanitari e di emergenza insieme al sostegno per lo sviluppo della popolazione rafforzando le capacità istituzionali.

I campi dei Rifugiati saharawi nei pressi di Tindouf (città algerina che dista 30 km), sono organizzati in 5 regioni (Wilaya) di circa 35.000 persone, ognuna porta il nome delle principali città del Territorio di origine. Gli **aiuti umanitari** sono gestiti dalla **Mezza Luna Rossa Saharawi** e ogni aspetto della vita nei campi è amministrato da istituzioni governative, quindi da Ministeri per competenza.

SCHEMA DEI CAMPI SAHARAWI





Il settore educativo, sebbene riconosciuto prioritario, conta su limitate risorse mirate principalmente ad opere strutturali o di emergenza. La cooperazione territoriale, la solidarietà di associazioni ed ONG soprattutto italiane e spagnole, hanno dato particolare priorità anche alla qualità del servizio educativo, nodo essenziale per lo sviluppo e tenuta sociale della popolazione, in particolare i giovani. La duplice condizione di precarietà, come rifugiati e come popolo strutturato in evoluzione, richiede interventi incisivi e a medio-lungo termine.

Di seguito i settori d'intervento individuati dalla rete di progetto a partire dal 2007.

Il rafforzamento degli strumenti programmatici e didattici

Il consolidamento di esperienze pluriennali ha permesso al CISP e al Ministero dell'Educazione, in collaborazione con esperti dell'Università di Bologna, di elaborare dal 2016 una strategia d'intervento che permettesse a tale istituzione governativa di compiere un salto qualitativo verso l'allineamento dei propri strumenti allo standard internazionale:

- **Documento Quadro** sugli obiettivi, la pianificazione e la metodologia per le scuole di ogni ordine e grado
- Definizione partecipata da parte degli insegnanti di **Unità Didattiche** per le scuole primarie riguardo le

materie **inerenti la propria identità**: Storia, Geografia ed Educazione Civica.

- **Formazione sulla metodologia** didattico-pedagogica al Centro Formazione Pedagogico a cura di docenti di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna

Beneficiari: 30.000 tra personale del Ministero dell'Educazione, 50 insegnanti allievi del Centro Pedagogico, studenti con i loro professori, le scuole di due wilaya dove avviene la sperimentazione



La promozione dell'educazione come chiave di sviluppo e crescita

in collaborazione con UNICEF

A completamento ed integrazione della formazione scolastica saharawi, sono stati organizzati eventi pubblici in collaborazione con organizzazioni del territorio, come associazioni giovanili e le associazioni dei genitori degli studenti presenti nelle Wilaya. Tra il 2019 e il 2020 sono state realizzate 8 campagne di Sensibilizzazione sull'importanza dell'**educazione multidisciplinare**:

- dalle nozioni di base per lo sviluppo di competenze individuali e trasversali;
- diversificazione dei luoghi ed esperienze di apprendimento nella scuola, nelle famiglie e nella vita sociale;
- visione dell'educazione come crescita individuale in modo completo e complementare: la cura della persona e l'igiene, prevenzione sanitaria, lo sviluppo dell'ambiente, il dialogo e il confronto nel rispetto degli altri.

Beneficiari: 10.000 giovani delle 5 wilaya



La formazione e l'informazione sull'uso consapevole di internet e dei social network

Analogamente ad altre situazioni, la connessione assidua sui **social network** è largamente diffusa nei campi e rappresenta, specialmente in un ambiente isolato e remoto, una **risorsa importante**, con diverse e opposte valenze, soprattutto tra i giovani fuori dal circuito scolastico. In accordo con le istituzioni di riferimento e con alcune associazioni giovanili, sono state ideate azioni di informazione e formazione **sull'uso di Internet tra opportunità e rischi**. Un programma biennale è stato offerto a studenti dell'ultimo anno di primarie, giovani tra i

15 e 18 anni e ad insegnanti, riguardante: i social network, i **motori di ricerca**, la questione delle **fonti affidabili d'informazione**.

I gruppi di insegnanti e di giovani hanno a loro volta diffuso i contenuti delle sessioni, supportati da video e da una guida realizzati con la loro partecipazione.

Beneficiari: Le sessioni di informazione, formazione e confronto hanno coinvolto in tutto circa 200 persone.



Il sito web di documentazione sul Sahara Occidentale e sui diritti umani

Come esempio di **uso costruttivo di internet** e di opportunità di interazione con il mondo pur vivendo in zone remote, è stato creato nel 2015 il sito **www.HRsaharawi.com** curato dall'Università di Bologna-Campus Forlì.



Il sito raccoglie, analizza e riporta tutti gli **strumenti internazionali** che possono essere applicati al Sahara Occidentale o che possono interessare la popolazione Saharawi che vive al di fuori della propria terra. Questo strumento fornisce, inoltre, informazioni sui **meccanismi internazionali per i diritti umani** e come questi possano essere attivati **per il rispetto o accertarne l'eventuale violazione**. Il sito considera i sistemi internazionali che, direttamente o indirettamente, entrano in gioco rispetto

al Sahara Occidentale:

- in ambito ONU, il **Consiglio e i Comitati dei Diritti Umani**
- la **Corte dei diritti umani dell'Unione africana**
- la **Corte europea dei diritti umani e la Corte di Giustizia dell'Unione europea**
- la **Corte Penale internazionale**

Per queste ragioni, **www.HRsaharawi.com** utilizza **unicamente fonti ufficiali**, garantendo così il massimo livello di obiettività.



IL SAHARA OCCIDENTALE E LA DIASPORA DELLA POPOLAZIONE SAHARAWI

Dal **1884** protettorato della Spagna, dal **1963** inserito nella **Lista ONU dei Territori Non Autonomi** ai quali l'Assemblea Generale dell'ONU applica la *"Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali"* del 1960.

1966 l'ONU chiede alla Spagna, come potenza amministratrice, di organizzare un referendum di autodeterminazione. La mancata celebrazione del Referendum da parte della Spagna e il successivo abbandono, aprirono una fase di conflitto.

1973 nascita del **Fronte di Liberazione (POLISARIO)** riconosciuto dal 1979 dall'ONU come interlocutore del popolo saharawi.

1975 invasione del Marocco, sebbene **deplorata dal Consiglio di Sicurezza ONU** a cui seguì l'**esodo** di parte della popolazione saharawi in Algeria e la **costruzione di un muro** da parte del Marocco che divide il Sahara Occidentale in **zona occupata** dal Marocco e **zona liberata** sotto il controllo del Fronte Polisario.

1976 **proclamazione della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD)**

Nel **1991** **Accordo di Pace ONU** sottoscritto da Marocco e Fronte Polisario che porta al cessate il fuoco e l'istituzione della Missione ONU per il Referendum nel Sahara Occidentale (**MINURSO**), rinnovata ogni anno, **unica missione ONU** nel mondo che **non ha** il mandato di vegliare sul **rispetto dei diritti umani**. Ad **oggi**, il referendum non è stato celebrato.

2020 **rottura da parte del Marocco** del cessate il fuoco e ripresa delle ostilità



Con un'area di **266.000 kmq** e una popolazione stimata a **300.000 abitanti**, il Sahara Occidentale è il **più grande e il più popolato** dei **17 Territori Non Autonomi** sotto l'egida dell'ONU, nonché il **più ricco**, per risorse naturali terrestri (fosfati, gas) e marittime (pesca).



Scheda informativa realizzata nel quadro del progetto di Cooperazione Territoriale *"DIRITTO ALL'EDUCAZIONE, DIRITTO AL FUTURO PER LE NUOVE GENERAZIONI SAHARAWI"* CUP n. E17B18000180009, con il contributo di:



RASD - MINISTERIO DE COOPERACIÓN



RASD - MINISTERIO DE ENSEÑANZA Y EDUCACIÓN



RASD - FRONTE POLISARIO RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA



Il progetto è realizzato dal CISP, presente nei campi dal 1984, dove dispone di un ufficio e di uno staff di circa 30 persone di cui 20 donne saharawi